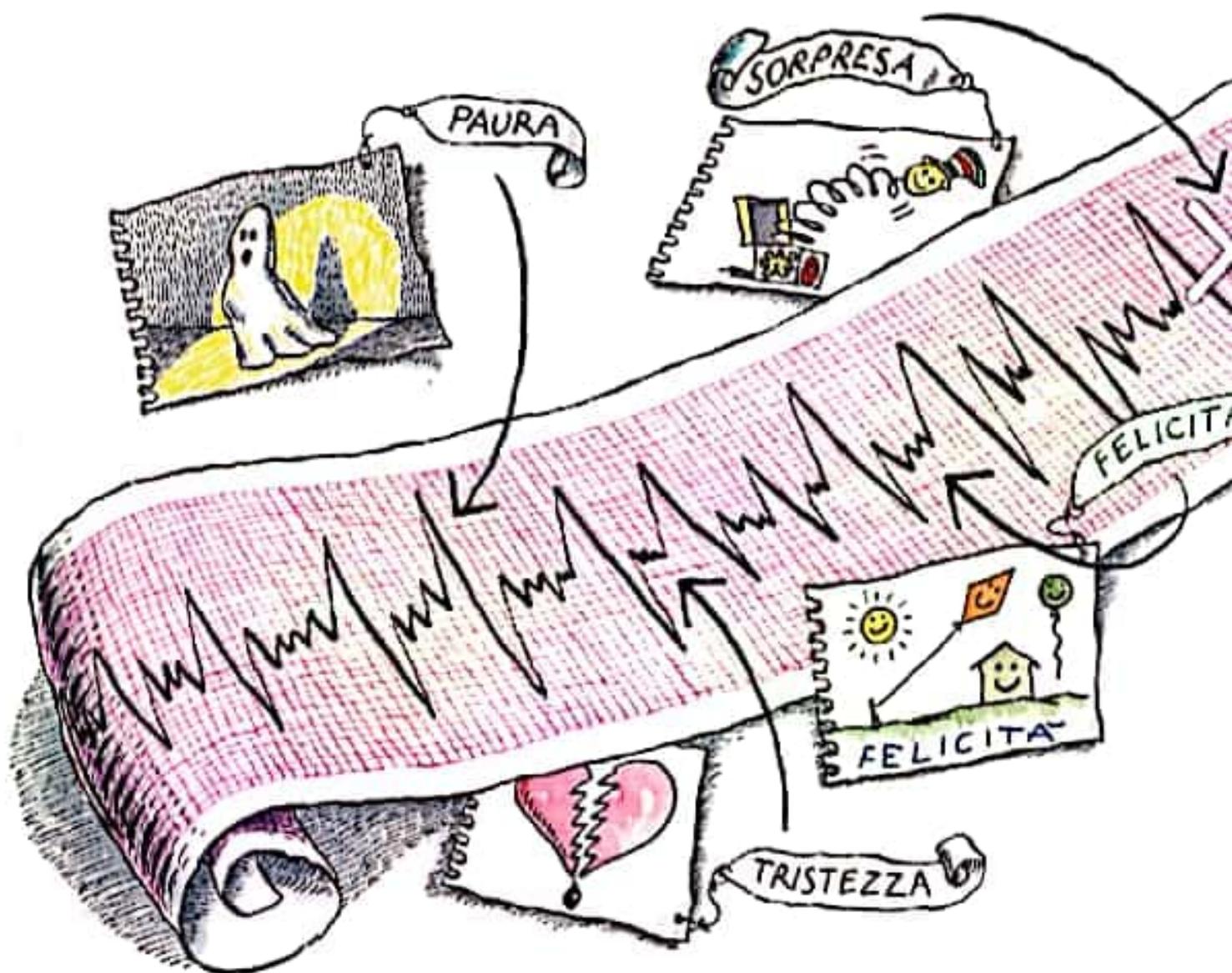


1 In coppia. Scambiatevi qualche confidenza su come vivete le vostre emozioni.

- Di che cosa hai bisogno per essere felice?
- Dai più peso alle cose positive o negative?
- Che cosa ti fa paura?
- Che cosa ti rende fiero/a?
- Sai controllare le tue emozioni (per esempio la vergogna, la rabbia ecc.)?
- Che cosa non sopporti nelle persone?
- Quale sentimento vorresti portare sempre con te e quale vorresti cacciare dal tuo cuore?

2 Se dovessi scegliere il sentimento che più ti rappresenta, quale sceglieresti tra quelli disegnati? E se potessi invitare tre sentimenti alla tua festa di compleanno, chi vorresti avere tra gli ospiti?





**182** Ascolta questo racconto che comincia così e rispondi alle domande.

*«Tanto tempo fa la Follia decise di invitare tutti i sentimenti per un'inusitata riunione conviviale. Raccattati tutti intorno a un caffè, per animare l'incontro, la Follia propose: "Si gioca a \_\_\_\_\_?".»*

- |  |  |
|--|--|
| <p>1 Che gioco propone la Follia?<br/>_____</p> <p>2 Che sentimenti vengono invitati?<br/>_____</p> <p>3 Qual è il primo sentimento a farsi avanti?<br/>_____</p> <p>4 Come si comporta ogni sentimento?<br/>_____</p> | <p>5 Perché da allora «l'Amore è cieco e la Follia lo accompagna sempre»?<br/>_____</p> <p>6 Immagina di essere la Follia: che gioco avresti proposto e quali sentimenti avresti o non avresti invitato?<br/>_____<br/>_____</p> |
|--|--|

# Sorpresa!



Ecco, oggi si parla della migliore sorpresa...

**a** Vi piace fare o ricevere sorprese? Perché e in quali occasioni? Qual è il regalo più speciale che abbiate mai fatto o ricevuto?

**b** **3.133** Ascolta questa trasmissione radiofonica. Prendi nota e commenta con un compagno i racconti degli ascoltatori. Quale sorpresa ti ha più colpito?

	Chi l'ha fatta e chi l'ha ricevuta?	Di che sorpresa si è trattato?	Per quale occasione?
Prima sorpresa			
Seconda sorpresa			
Altra sorpresa	il marito di Marta a Marta		

**c** **3.134** Riascolta la prima sorpresa e annota:

- almeno tre posti in cui Marta ha nascosto le lettere: \_\_\_\_\_
- due metafore, una per definire che cos'è l'amore e l'altra che cosa non è. Se vuoi, puoi completare il testo sotto.  
«Abbiamo sempre pensato che **l'amore non fosse** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, è un sentimento prezioso che va tenuto vivo in continuazione. Rubando una metafora a una mia cara amica, è "\_\_\_\_\_ nel momento in cui ti serve prelevare"».

**d** Prova anche tu a creare due metafore su che cos'è e che cosa non è l'amore e scrivile su un foglietto. Poi piegalo e mettilo insieme a quelli dei compagni. A turno, ognuno ne pesca uno, legge le frasi alla classe e insieme votate le più belle, cercando di indovinarne anche l'autore.

**e** In gruppi (di tre). Immaginate di telefonare alla radio. Due di voi a turno raccontano la sorpresa più bella che abbiano mai vissuto e il terzo, che fa il conduttore della trasmissione, prende nota dei racconti per poi riferirne uno alla classe.

## A bocca aperta

**f** Che cosa significa l'espressione "restare/lasciare a bocca aperta"? Provate a mimarla.

**g** In piccoli gruppi. Leggete l'articolo nella pagina accanto e spiegate con parole vostre:

- la relazione tra sorpresa e progresso scientifico;
- l'origine biologica della sorpresa;
- il legame tra il fattore sorpresa e diversi settori della comunicazione (arti, pubblicità e comicità);
- perché la sorpresa è la base di tutte le altre emozioni.

**D**opo aver inventato il cannocchiale, Galileo lo puntò verso il cielo e... sorpresa! Vide che intorno a Giove ruotavano quattro minuscoli oggetti, quando si credeva che tutti i corpi celesti ruotassero intorno alla terra. L'inaspettata osservazione mandò in crisi la teoria tolemaica (con la terra al centro di tutto) e fece andare in prigione Galileo perché all'epoca le sorprese in campo scientifico non erano molto apprezzate. D'altra parte molte scoperte nascono dalla presa di coscienza di un'anomalia. Per questo è importante lasciarsi sorprendere: la serendipità, cioè la scoperta di qualcosa di imprevisto mentre si sta cercando tutt'altro, richiede la flessibilità di lasciarsi trasportare dalla sorpresa.

Il nostro cervello è programmato per attivarsi di fronte alla novità, una capacità alla quale probabilmente dobbiamo il nostro successo come specie. Pensate a un traghetto che fate tutti i giorni: sapreste dire di che colore è il terzo palazzo che incontrate sulla destra? Probabilmente no. Ma è sufficiente che venga tagliato un albero per avvertire che qualcosa è cambiato e per metterci in allarme. Lo stesso avviene per i suoni: non ci si accorge di rumori ambientali costanti, come quello del frigorifero, ma li si nota se cessano.

Ai primordi della specie, ogni sorpresa poteva rivelarsi una minaccia (un predatore) o un'opportunità (una preda). Tant'è che l'espressione di sorpresa comprende il rialzarsi delle sopracciglia e lo spalancarsi degli occhi per allargare il campo visivo, e l'apertura della bocca per garantire una respirazione profonda e facilitare lo sforzo muscolare in caso di fuga. «L'attenzione alle novità ha quindi un'origine biologica, perché aiutava a sopravvivere, ma il nostro cervello è attratto dalle novità anche quando siamo perfettamente al sicuro» spiega Valentina D'Urso, docente di psicologia generale all'Università di Padova. E aggiunge: «È come se si fosse stati costruiti per attivarsi alle sorprese». E infatti le si cerca attivamente attraverso la lettura, andando al cinema, in cerca di nuovi locali, sognando Paesi esotici per le vacanze. Ma senza esagerare, perché stimoli che si scostano troppo dalle esperienze abituali sovraccaricano le nostre energie psicotiche e ci stressano.



Campagna di Oliviero Toscani



La capacità di sorprendersi inizia molto presto. Già a tre settimane i bambini reagiscono alle novità: se li si abitua a vedere una serie di figure geometriche e poi se ne inserisce una nuova, il loro cuore batte più velocemente. L'espressione di sorpresa è considerata dagli psicologi una delle sei fondamentali (con tristezza, rabbia, felicità, paura e disgusto): sono identiche in ogni cultura umana. «Le altre emozioni sono influenzate dalla cultura e derivano dalla combinazione di due o più emozioni primarie, ad esempio la gelosia è un insieme di rabbia e tristezza» spiega D'Urso.

L'arte stessa riesce a essere stimolante e ad emozionare solo se sorprende. Per questo il design è sempre alla ricerca di forme insolite e gli artisti hanno imboccato strade non figurative: dai visi scomposti di Picasso agli orologi molli di Dalí agli oggetti fluttuanti di Magritte, l'arte del Novecento ha trovato molti modi per stupire. E lo stesso vale per la poesia. In un'opera letteraria e cinematografica il finale non è tutto, ma conta parecchio e nei casi migliori permette di rivedere in un attimo l'intera narrazione sotto una luce diversa. Ma la passione per i finali a sorpresa dipende dalla personalità: se si ha un'alta autostima li si apprezza di più e ci si diverte di più a essere colti di sorpresa, mentre se si ha un basso livello di autostima si preferisce vedere confermati i propri sospetti (lo rivela una ricerca dell'Ohio State University e dell'Università di Hannover).

Ma il piacere dell'inaspettato è sfruttato anche dal business. Così la pubblicità crea effetti shock, come nelle campagne di Oliviero Toscani\* per Benetton, e il marketing sollecita la curiosità per regali di cui non si conosce il contenuto, come per gli ovetti Kinder, la cui fortuna è nata dall'idea delle sorprese che vi si trovano.

Infine non vi sarebbe humor senza sorpresa: qualunque barzelletta, dalla battuta più volgare alla freddura più arguta, fa ridere solo nel momento dell'inaspettato colpo di scena finale e quanto più una battuta è inaspettata e capace di farci vedere le cose in modo totalmente diverso, tanto più la risata che ne segue è fragorosa.

La sorpresa è anche l'emozione più breve: dura solo una frazione di secondo e subito dopo il cervello inizia l'analisi dell'evento e, in base al risultato, passa a un'altra emozione: felicità, paura, tristezza... Si può dunque affermare che l'emozione della sorpresa è il presupposto di tutte le altre.

(Adattato da "Focus", maggio 2012)

## Entrare nel lessico

### Sinonimi e collocazioni

**h** Trova nel testo i sinonimi che corrispondono alle seguenti parole o espressioni (date nella forma di base).

- |                                      |       |                                     |       |
|--------------------------------------|-------|-------------------------------------|-------|
| 1 stranezza (par. 1, r. ___)         | _____ | 5 avviarsi (par. 5, r. ___)         | _____ |
| 2 inaspettato (par. 1, r. ___)       | _____ | 6 ondeggiante (par. 5, r. ___)      | _____ |
| 3 principio (par. 3, r. ___)         | _____ | 7 acuto (par. 7, r. ___)            | _____ |
| 4 aprirsi del tutto (par. 3, r. ___) | _____ | 8 forte (di suono) (par. 7, r. ___) | _____ |

**i** Abbina gli aggettivi presenti nel testo ai nomi, accordandoli.

flutuante / fragoroso / esotico / muscolare / arguto / finale

- |           |       |                  |       |
|-----------|-------|------------------|-------|
| 1 risata  | _____ | 4 sforzo         | _____ |
| 2 Paesi   | _____ | 5 oggetti        | _____ |
| 3 battuta | _____ | 6 colpo di scena | _____ |

## Entrare nella grammatica

### Pronomi combinati (con il *si* impersonale)

**l** Sottolinea i pronomi combinati presenti nelle frasi ed esplicita che cosa riprendono nel testo. In quale combinazione non è presente il *si* impersonale?

- (rr. 21-23) Non ci si accorge di rumori ambientali costanti, come quello del frigorifero, ma li si nota se cessano.
- (rr. 35-36) E infatti le si cerca attivamente attraverso la lettura.
- (rr. 41-44) Già a tre settimane i bambini reagiscono alle novità: se li si abitua a vedere una serie di figure geometriche e poi se ne inserisce una nuova, il loro cuore batte più velocemente.
- (rr. 62-63) Se si ha un'alta autostima li si apprezza di più e ci si diverte di più a essere colti di sorpresa.
- (rr. 69-72) Il marketing sollecita la curiosità per regali di cui non si conosce il contenuto, come per gli ovetti Kinder, la cui fortuna è nata dall'idea delle sorpresine che vi si trovano.

**m** Inserisci gli esempi dell'esercizio precedente nella tabella e completa la regola sull'ordine dei pronomi combinati con il *si* impersonale.

si impersonale con		
pronome diretto/indiretto	particella <i>ne</i>	verbo riflessivo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
L'ordine è: _____ + _____	L'ordine è: _____ + _____	La combinazione diventa: _____ + _____



#### **Si impersonale e accordo del verbo**

*Si cercano le sorprese.* (il verbo va al plurale se l'oggetto - un nome - è plurale)  
*Le si cerca* (se l'oggetto è un pronome, il verbo si usa più frequentemente al singolare che al plurale, cioè l'accordo del verbo con l'oggetto pronominale non è obbligatorio)

**I n** Completa il testo con i pronomi combinati.

## Come organizzare una festa a sorpresa?



Si può organizzare una festa a sorpresa per una laurea, un compleanno, un addio al nubilato o al celibato, per una partenza o un ritorno...

Ma (1) \_\_\_\_\_ deve preparare bene, altrimenti è un disastro! Ecco qualche suggerimento!

**IL POSTO:** spesso (2) \_\_\_\_\_ organizza a casa di un amico o del festeggiato stesso. Altre volte, si preferiscono i locali come i bar o i ristoranti. Ma attenzione, (3) \_\_\_\_\_ prenoti con il dovuto anticipo.

**GLI ADDOBBI:** è preferibile evitare gli accessori come palloncini e festoni generici. È meglio se (4) \_\_\_\_\_ personalizza con scritte del tipo «Buon compleanno Pinco Pallino» o «Il Kenya ti aspetta!».

**DA MANGIARE:** se (5) \_\_\_\_\_ deve occupare anche della parte culinaria, si può pensare a un buffet e a coinvolgere gli amici nella prepa-

razione. Si possono distribuire i piatti da fare o (6) \_\_\_\_\_ incontra a casa di qualcuno e (7) \_\_\_\_\_ prepara in compagnia. È importante fare le porzioni giuste. Raramente si resta senza cibo, anzi il più delle volte (8) \_\_\_\_\_ avanza anche troppo!

**LA MUSICA:** i CD devono essere tanti e vari, (9) \_\_\_\_\_ scelga con cura!

**I CONTATTI:** è preferibile che i contatti con la "vittima" siano gestiti da una persona sola, magari un suo amico fidato! Se troppe persone (10) \_\_\_\_\_ occupano, il festeggiato potrebbe insospettirsi.

**LA SCUSA:** che scusa (11) \_\_\_\_\_ può inventare per fare arrivare il festeggiato sul posto senza destare sospetti? Le possibilità sono tante, per esempio: «Devo passare un attimo a prenotare un tavolo al ristorante per domani», «Passo a salutare degli amici», «Devo ritirare del materiale che mi hanno lasciato in quel locale». Quindi si invita il festeggiato a seguirci, ma senza insistere altrimenti (12) \_\_\_\_\_ insospettisce. Se ci dice che preferisce aspettare in macchina, si va da soli, si esce dopo un paio di minuti e (13) \_\_\_\_\_ dice di entrare perché c'è molto da aspettare o perché abbiamo bisogno del suo aiuto.

Mi raccomando: tutti gli invitati devono arrivare prima del festeggiato, (14) \_\_\_\_\_ dia appuntamento mezz'ora prima, altrimenti la sorpresa potrebbe saltare!

E (15) \_\_\_\_\_ ricordi che la festa sarà un successo solo se (16) \_\_\_\_\_ diventerà anche mentre (17) \_\_\_\_\_ prepara!

**21**

### Verbi causativi: fare, lasciare e uso dei pronomi

**I o** Riprendi il testo a p. 153, osserva le costruzioni sottolineate nel primo e penultimo paragrafo e di che cosa hanno in comune. Poi leggi la regola.

Le costruzioni *fare* + infinito e *lasciare* + infinito (*mi fai ridere*, *lo lascio uscire stasera*) si chiamano causative perché indicano un'azione non compiuta direttamente dal soggetto ma fatta compiere ad altri (*mi fai ridere* = tu fai in modo che io rida; *lo lascio uscire stasera* = io lascio che lui esca stasera).

**p** Osserva questa frase e rifletti sulla differenza di significato tra *fare* e *lasciare* + infinito. Quale dei due ha il significato di "permettere, dare il permesso, il consenso a qualcuno" e quale di "obbligare qualcuno a fare qualcosa"?

Per la settimana prossima Marco deve fare molti compiti. Oggi gli faccio fare tutti gli esercizi di matematica e poi lo lascio uscire per un'oretta.

**q** Completa le frasi scegliendo tra i verbi *fare* o *lasciare*.

- 1 Ho visto un bellissimo paio di orecchini. Me li \_\_\_\_\_ regalare per il mio compleanno. Pazienza se non sarà una sorpresa!
- 2 Va matto per i divertimenti come le montagne russe perché gli \_\_\_\_\_ salire l'adrenalina in corpo.
- 3 Che cosa devo fare per \_\_\_\_\_ mi perdonare da Massimo?
- 4 Se (tu) non la \_\_\_\_\_ sbagliare, non imparerà mai dai suoi errori.
- 5 Adoro le sorprese perché da piccola, quando andavo a trovare mia nonna, me ne \_\_\_\_\_ trovare sempre una.
- 6 Beata te, invece mia madre non mi \_\_\_\_\_ mai portare gli amici a casa.
- 7 (Tu) \_\_\_\_\_ sapere al più presto a Silvia se dovrà aiutarti o no.

**!** In queste espressioni *lasciare* non ha il significato di "permettere".

*Lasciami stare!*  
*Ma lascialo perdere!*  
*Lasciaci in pace!*

**r** Leggi queste frasi e completa la regola sulla posizione dei pronomi con i verbi causativi.

- 1 Il ripresentarsi del male mi faceva temere maggiormente per il mio futuro.
- 2 E va bene, se tanto insisti ti lascio usare la mia macchina!
- 3 Quanto più una battuta è capace di farci vedere le cose in modo diverso, tanto più la risata che ne segue è fragorosa.
- 4 Fallo riflettere, perché con me non ha voluto parlare della sua difficoltà.
- 5 Mi ha conquistata facendomi ridere.

Con i verbi causativi *fare* e *lasciare* + infinito i pronomi normalmente vanno messi \_\_\_\_\_ dei verbi *fare* e *lasciare*, se questi verbi sono all'infinito (es. 3), all'imperativo (es. 4) o al gerundio (es. 5) i pronomi devono essere messi \_\_\_\_\_ il verbo, formando con esso una sola parola.

**s** Trasforma le parti sottolineate utilizzando i verbi *fare* o *lasciare* con i pronomi semplici o combinati adeguati (fai attenzione alla loro posizione).

**es.** Per punizione, mia madre obbligava mia sorella a fare i compiti anche di domenica. → *Mia madre glieli faceva fare anche di domenica.*

- 1 Mi raccomando, bagna tutti i giorni queste piante, non permettere che queste piante muoiano.  
\_\_\_\_\_
- 2 La dottoressa ha obbligato Mario a prendere i calmanti tutti i giorni.  
\_\_\_\_\_
- 3 Escogitai un piano per aiutare mio marito a ritrovare una lettera al giorno.  
\_\_\_\_\_
- 4 Abbiamo dato il permesso di guardare la televisione ai nostri figli per un'ora al giorno.  
\_\_\_\_\_
- 5 Mia madre mi obbligava a mangiare la carne.  
\_\_\_\_\_
- 6 Costringevano mio fratello a fare il bagno anche se l'acqua era fredda.  
\_\_\_\_\_
- 7 Il mio capufficio ha obbligato la mia collega a prendere le ferie a ottobre.  
\_\_\_\_\_
- 8 Se verrà da te a Londra, ti prego di obbligare Aldo a parlare solo in inglese.  
\_\_\_\_\_
- 9 Permetti pure a Monica di leggere la lettera che Paolo mi ha scritto.  
\_\_\_\_\_

## Tra bene e male

- 2a In coppia. Che cosa ne pensate del principio «non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te»? E voi come vi comportereste di fronte a questi dilemmi "moralì"?

### LA LADRA

Stai facendo shopping e vedi una signora di fianco a te che prende una busta di calze e se la infila nella borsa. È evidente che non è ricca. Che cosa fai: la denunci alla cassiera o fingi di non vedere? Perché?

### IL PORTAFOGLIO DEL PAPERONE D'ITALIA

Cammini per strada e trovi abbandonato sul marciapiede un portafoglio. Che cosa pensi di fare? Controlli bene e ci trovi la carta d'identità dell'uomo più ricco d'Italia. Che cosa fai?

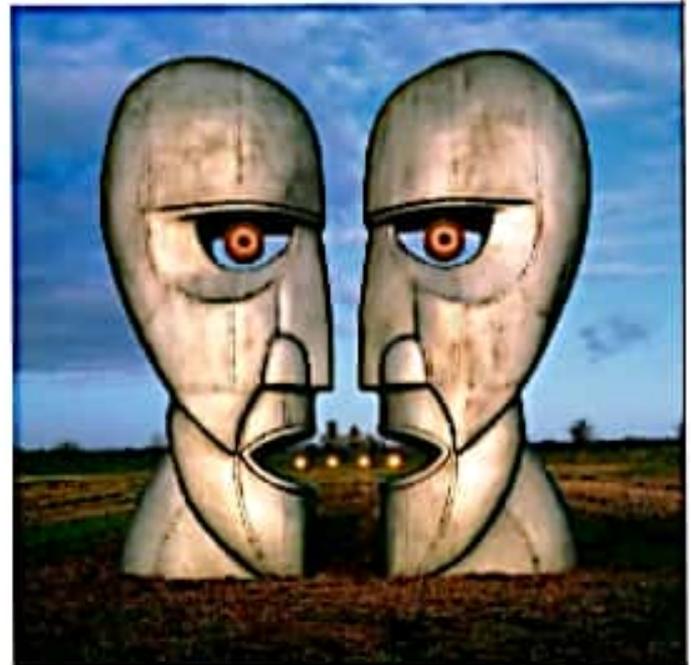


### Dibattito: siamo nati per essere altruisti o egoisti?

- 2b In coppia. Confrontatevi su queste questioni.

- Sei empatico e solidale verso gli altri? Sei portato ad aiutare e a soccorrere chi ha bisogno o tendi piuttosto a pensare a te stesso e non ti fai coinvolgere dai problemi degli altri?
- Nella vita quotidiana, sul lavoro o a scuola preferisci lavorare da solo o in collaborazione con altri?

- 2c Immaginate di partecipare a un dibattito sul tema: "Siamo nati per essere altruisti o egoisti?". Formate per alzata di mano due schieramenti e poi lavorate a piccoli gruppi. Preparatevi alla discussione leggendo e arricchendo con esempi e altre idee l'elenco di argomenti a favore della vostra tesi che trovate in Appendice (p. 270). Quando siete pronti, eleggete un moderatore che coordini la discussione e discutete a classe intera: argomentate il vostro punto di vista, attaccate con contro-argomenti le opinioni degli altri e difendete le vostre.



### Ribattere - contro-argomentare

OR ■ Alcuni esperimenti hanno provato che l'altruismo è presente nei bambini di 18 mesi prima ancora che gli venga insegnato.



● Sarà anche vero che i bambini sono altruisti, ma nessuno può negare che siano più egoisti e possessivi che altruisti, o no?

OR ■ Chi compie il male spesso pensa di avere valide giustificazioni per farlo.



● Sebbene, come sostieni tu, il carnefice e la vittima possano avere punti di vista diversi, la mia opinione è che l'atto malvagio non sia mai giustificabile e che si debba sempre trovare delle soluzioni alternative alla violenza.



**2d** In coppia. Fate il test qui sotto. Leggete a turno le domande e calcolate il punteggio del vostro compagno (Appendice, p. 271). Poi confrontatevi sui risultati: quanto rispecchiano i vostri ideali e comportamenti etici?



## È GIUSTO O NON È GIUSTO?



Questo test valuta il vostro comportamento morale: rivela quanto siete responsabili nei confronti degli altri. Si basa sulla teoria dello psicologo Lawrence Kohlberg, che ha dimostrato che la capacità di ragionamento morale si sviluppa, dalla fanciullezza fino all'età adulta, attraverso sei stadi. Il test contiene sette domande seguite da una serie di affermazioni tra le quali dovete scegliere quella che più si avvicina al vostro pensiero (una sola risposta).

### Domanda 1

Immagina di avere fatto una promessa a un amico. Secondo te, perché è importante mantenere le promesse fatte agli amici?

- a** Se tutti mantenessero le promesse, ci sarebbe più lealtà e armonia tra le persone.
- b** Le promesse vanno mantenute.
- c** Se non la mantenessi, il mio amico potrebbe legarsela al dito e non mantenere una promessa fatta a me.
- d** Un'amicizia deve essere sincera e basata sulla fiducia.

### Domanda 2

In generale perché è importante che le persone dicano la verità?

- a** Ci si deve poter fidare degli altri.
- b** Le bugie non si dicono.
- c** Se si mente, ci si potrebbe rovinare la reputazione perché le bugie hanno le gambe corte.
- d** Di solito è importante, ma in alcuni casi dipende dalla situazione.

### Domanda 3

Pensa a quando hai aiutato tua madre o tuo padre. Perché è importante per i figli aiutare i propri genitori?

- a** È il minimo che posso fare, dopo tutti i sacrifici che hanno fatto per me.
- b** Aiutare i genitori rafforza l'unità della famiglia e anche della società.
- c** Aiutare i genitori li fa sentire amati e apprezzati.
- d** Se non li aiuto, potrebbero arrabbiarsi e punirmi.

### Domanda 4

Perché è importante per una persona vivere anche se non lo desidera?

- a** Ci sono molte altre persone che potrebbero avere bisogno di lei.
- b** La vita è un dono che va apprezzato.
- c** Le cose potrebbero cambiare e la felicità arrivare più avanti.
- d** In condizioni gravi, le persone dovrebbero avere la possibilità di scegliere se continuare a vivere.

### Domanda 5

Perché è importante che le persone non rubino le cose degli altri?

- a** Si rischia di andare in prigione.
- b** Dipende dalle circostanze, perché a volte bisogna seguire i propri principi morali.
- c** Non vorrei che qualcuno rubasse le cose a me.
- d** Non potrei mai, perché se rubassi mi sentirei in colpa.

### Domanda 6

Perché è importante che tutte le persone rispettino la legge?

- a** La legge va rispettata.
- b** Non sempre le leggi sono giuste o adatte a qualsiasi situazione.
- c** Il rispetto della legge è alla base della convivenza civile.
- d** Se si rispetta la legge, prima o poi si avranno dei vantaggi.

### Domanda 7

Perché è importante che i tribunali mandino in carcere le persone che infrangono la legge?

- a** Se non verrà mandata in carcere, la persona penserà che infrangere la legge sia lecito.
- b** Chi ha commesso un reato potrebbe averlo fatto per una buona ragione.
- c** Chi ha commesso un reato merita di andare in carcere.
- d** Col tempo la società dovrà trovare soluzioni migliori del carcere.

(Adattato da "Focus", maggio 2012)

## Entrare nel lessico

### Espressioni idiomatiche

- 2e Leggi queste frasi tratte dal test dell'esercizio precedente e dai profili in Appendice e scegli il significato dell'espressione sottolineata.
- Se non mantenessi una promessa, il mio amico potrebbe legarsela al dito.
    - Non dimenticarsi del torto subito e cercare di vendicarsi.
    - Prendersela molto per l'offesa subito e togliersi l'amicizia.
  - Se si mente, ci si potrebbe rovinare la reputazione perché le bugie hanno le gambe corte.
    - Se dico bugie, col tempo non sarò più creduto.
    - Le bugie non vanno lontano, cioè prima o poi si scoprono.
  - Le tue valutazioni sono spesso basate sul principio "occhio per occhio".
    - Se hai un difetto, lo tolleri anche negli altri.
    - Ricambi un'offesa o un torto subito allo stesso modo.
  - Nel rapporto con gli altri consideri un diritto godere di una libertà senza vincoli o limiti, per esempio non aiutando gli altri perché non bisogna ficcare il naso nelle faccende altrui.
    - Intromettersi senza discrezione nei problemi/decisioni degli altri.
    - Occuparsi delle questioni degli altri per tornaconto personale.



### Collocazioni

- 2f Scrivi i verbi appropriati vicino ai nomi e costruisci una frase per ogni collocazione.

infrangere / mantenere / commettere / rovinarsi / ricambiare / giudicare / avere / provare / mostrare / seguire

- |                              |                                |
|------------------------------|--------------------------------|
| 1 _____ gli altri            | 6 _____ una promessa           |
| 2 _____ la reputazione       | 7 _____ un favore              |
| 3 _____ la legge             | 8 _____ un reato               |
| 4 _____ i propri principi    | 9 _____ interesse per qualcuno |
| 5 _____ la coscienza a posto | 10 _____ affetto per qualcuno  |

## Entrare nella grammatica

### Periodo ipotetico

- 2g Osserva queste frasi tratte dal test dell'esercizio 2d e dai profili in Appendice. Che cosa hanno in comune? Completa la regola scegliendo tra le opzioni proposte.

- Se tutti mantenessero le promesse, ci sarebbe più lealtà e armonia tra le persone.
- Se non li aiuto, potrebbero arrabbiarsi e punirmi.
- Non potrei mai, perché se rubassi mi sentirei in colpa.
- Se si rispetta la legge, prima o poi si avranno dei vantaggi.
- Se non verrà mandata in carcere, la persona penserà che infrangere la legge sia lecito.
- Dai importanza ai rapporti interpersonali e pensi a come ti sentiresti se fossi tu ad avere bisogno di aiuto.

Il periodo ipotetico è formato da due frasi: la **frase secondaria**, introdotta da *se*, e la **frase principale**. La frase secondaria indica la (1) *condizione / conseguenza* da cui dipende la realizzazione o meno del contenuto della principale, che esprime la (2) *condizione / conseguenza*.

2h Perché nel periodo ipotetico si usano modi e tempi diversi? Osserva le tre frasi, che esprimono lo stesso contenuto, ma hanno un diverso significato. Abbina le parole sotto alle frasi.

possibile ma poco probabile / realistica e certa / impossibile: non si è realizzata nel passato

**Il parlante sente la condizione come...**

- 1 Se Mario dice la verità, lo perdono. → \_\_\_\_\_
- 2 Se Mario dicesse la verità, lo perdonerei. → \_\_\_\_\_
- 3 Se Mario avesse detto la verità, l'avrei perdonato → \_\_\_\_\_

2i Per concludere, riprendi le frasi dell'esercizio 2g e classificale in uno dei tre tipi di periodo ipotetico. Poi completa la tabella con i modi e tempi che vengono usati in ciascun tipo.

periodo ipotetico		
primo tipo condizione sentita come realistica e certa (accadrà / è accaduto)	secondo tipo condizione sentita come possibile (difficilmente accadrà)	terzo tipo condizione sentita come impossibile (non è accaduto)
1 _____	1 _____	1 Se avessi visto la targa del motociclista che ha investito la ragazza, l'avrei subito denunciato.
2 _____	2 _____	
3 _____	3 _____	
Se + _____	Se + _____	Se + _____
+ _____	+ _____	+ _____

2i Forma il periodo ipotetico che scaturisce logicamente dalla premessa.

Non è mio amico e infatti mi chiama solo quando ha bisogno di un piacere. → Se fosse mio amico non mi chiamerebbe solo quando ha bisogno di un piacere.

- 1 Ti svelo un segreto ma non lo devi raccontare a nessuno.
- 2 Non si è sposato perché è una persona egoista e irresponsabile.
- 3 Carla è rientrata tardi perché ha soccorso un ciclista investito da un'auto.
- 4 Non è annegata perché mi sono prontamente tuffato nel fiume a salvarla.
- 5 Non tradisco il mio ragazzo perché avrei subito i sensi di colpa.
- 6 Secondo me il suo successo dipende dalla sua onestà.
- 7 Chiamalo ora che ti dà sicuramente una mano.

**Ipotizziamo che...**

2m Gioco a squadre. Formate due gruppi da tre studenti. Avete un mazzo di carte in comune (Appendice, p. 272). Pescate una carta e a turno uno studente di un gruppo e poi uno del gruppo avversario esprime un'ipotesi, aiutato dai suoi compagni. Quando avete esaurito le ipotesi, il gruppo che ne ha fatte di più si aggiudica la carta. Pescate un'altra carta e procedete nello stesso modo. Vince il gruppo che guadagna più carte.



Se nella mia città mancasse la corrente, i miei nonni, che abitano al quarto piano, non potrebbero né salire né scendere perché l'ascensore non funzionerebbe.

Se nella mia città mancasse la corrente elettrica per 24 ore, si fermerebbe la metropolitana.

## Conflitti tra genitori e figli



**3a** In gruppi. Formate gruppi da tre studenti e confrontatevi su questi temi. Come era/è il rapporto con i vostri genitori/figli? Andate d'accordo o litigate spesso? Per quali motivi? Secondo voi esistono dei genitori/figli perfetti?

**3b**   **Errori dei genitori** Guarda o ascolta questa intervista sul tema "Quali sono gli errori più gravi che i genitori possono compiere?". Scegli tra le seguenti opinioni quelle espresse dai genitori intervistati.

- 1 I genitori fanno di tutto per risparmiare ogni difficoltà ai loro figli.
- 2 I genitori pensano di fare del loro meglio ma i figli non lo riconoscono mai.
- 3 È importante educare secondo le proprie convinzioni e prima o poi i figli saranno riconoscenti.
- 4 Non è possibile stabilire tra genitori e figli un rapporto di parità perché i ragazzi hanno bisogno di riferimenti autorevoli.
- 5 È la differenza d'età il fattore che inevitabilmente determina i conflitti tra genitori e figli.
- 6 La cosa peggiore è quando ai figli arrivano messaggi educativi confusi, discordanti tra padre e madre.
- 7 Anche se si dedica tempo alla comunicazione con i figli, non si riesce a costruire un buon rapporto.

**3c**   **Conflitti & figli** Guarda o ascolta una breve sequenza del film *Genitori & figli*. *Agitare bene prima dell'uso\**, rispondi alle domande e commenta con la classe.

- 1 Qual è il motivo del litigio?  
\_\_\_\_\_
- 2 Che sentimenti provano il padre e il figlio?  
\_\_\_\_\_
- 3 Che ruolo ha la madre?  
\_\_\_\_\_



**3d**   **Confronti & figli** In coppia. Riguardate il video o riascoltate l'audio e ricostruite la sequenza di argomentazioni e contro-argomentazioni che padre e figlio (e marginalmente la madre) usano nella discussione. Uno di voi annota quelle del padre e l'altro del figlio; poi unitele e confrontate la sequenza ricostruita con un'altra coppia.

**PADRE:**

 Sei intelligente ma secondo me sbagli; non capisco perché ti abbassi a fare un provino...

**FIGLIO:**

 È un'esperienza che voglio fare...

## Entrare nel lessico

### Espressioni colloquiali

**3e**   Riascolta la discussione in famiglia e fai attenzione alla lingua usata, che presenta tratti del parlato colloquiale.

- 1 Annota alcuni esempi di parole volgari e confrontati con i compagni sul loro significato. Poi trova delle espressioni alternative non offensive.

Registro volgare	Registro non volgare
1 _____	1 _____
2 _____	2 _____
3 _____	3 _____
4 _____	4 _____
5 _____	5 _____

- 2 Il verbo *mettere / mettersi / metterci* assume diversi significati d'uso colloquiale. Osserva le espressioni sottolineate e abbinale al loro sinonimo.

- 1  Mamma, ti ci metti pure tu adesso?
- 2  Hai perso il lavoro, sei a casa tutto il giorno a fare niente e hai pure bocciato la macchina! Come la mettiamo?
- 3  Quando le ho dato la cattiva notizia si è messa a piangere come una bambina.
- 4  Lo sapevi che Leo si è messo con la ex di suo fratello?
- 5  La nuova ragazza di Paolo non mi convince. Vuoi mettere Luisa? Era carina, simpatica e colta.
- 6  Prima di andare a convivere con Guido è meglio che metti i puntini sulle i.
- 7  Ho sofferto a lungo ma ormai ci ho messo una pietra sopra e non voglio più rivederlo.

- a iniziare una relazione sentimentale
- b risolvere la situazione
- c fare chiarezza / precisare
- d attaccare / dare addosso / intromettersi
- e dimenticare/perdonare
- f non c'è confronto
- g cominciare a



## Testualità

### Segnali discorsivi

- 3: **127** In coppia. Provate a inserire i segnali discorsivi elencati che sono stati tolti da queste battute della discussione tra padre e figlio. L'indicazione della loro funzione vi potrà aiutare. Poi riascoltate per controllare.

ecco (attaccare un discorso) / no? (richiesta di accordo) / senti (2 volte) (richiesta di attenzione) / va beh (dare ragione sminuendo d'importanza ciò che l'interlocutore ha detto)

**Padre:** Luigi... Luigi... Luigi... oh oh!

**Figlio:** Oh... ma sei impazzito?

**Padre:** Sono tre volte che ti chiamo,

**Figlio:** E se uno non ti sente lo prendi a calci nel culo?

**Padre:** \_\_\_\_\_ io e te dobbiamo parlare.

**Figlio:** Bell'inizio papà.

**Padre:** \_\_\_\_\_ ti chiedo scusa dai \_\_\_\_\_ Luigi, tu sei un ragazzo intelligente, però succede che spesso anche le persone intelligenti sbagliano \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ io sento il dovere di dirti che stai sbagliando. Perché se no, non si capisce come mai un ragazzo come te, al primo anno di università, che ha superato brillantemente tre esami, si debba mettere in fila tutt'una mattinata per fare un provino del cazzo.

- 3g **127** Riascolta le prime battute della discussione e prova a riprodurre con la stessa intenzione le interiezioni sottolineate. Che emozione trasmettono?

**Padre:** Luigi... Luigi... Luigi... oh oh!

**Figlio:** Oh... ma sei impazzito?

- 3h **Gloco.** Seguite le istruzioni e date voce alle vocali emozionate.

- Mettetevi in cerchio, in piedi
- L'insegnante entra nel cerchio e comincia a emettere più volte la stessa vocale con l'intenzione di esprimere un'emozione (per esempio *ehhh?* per esprimere dubbio, incertezza, perplessità).
- Ripetete alcune volte la vocale con la stessa enfasi.
- A turno, ogni studente entra nel cerchio e dà voce alla propria vocale emozionate, che gli altri ripeteranno.

- 3i In coppia. Immaginate di poter partecipare al provino di un film. La parte che vi si chiede di inscenare è un litigio. Decidete in che ruolo volete calarvi (di due amici / fidanzati / marito e moglie / colleghi di lavoro) e il motivo del litigio. Scrivete il testo della discussione, poi allenatevi a ripeterlo alcune volte con enfasi prima di recitarlo davanti alla classe. L'insegnante premierà la sceneggiatura e l'interpretazione migliore.





# L'amica geniale

di Elena Ferrante

- 1a** In coppia. Lo studente A legge la biografia dell'autrice qui sotto, mentre lo studente B legge la trama del libro in Appendice (p. 273). Poi scambiatevi le informazioni.

## Una scrittrice fantasma

Di Elena Ferrante si sa che è una cinquantenne napoletana, che ha vissuto o vive attualmente fuori dall'Italia, forse in Grecia. La sua identità è sconosciuta, perché fin dal suo primo romanzo, *L'amore molesto* del 1992, la scrittrice non ha mai voluto mostrarsi in pubblico né rilasciare interviste dal vivo. Nel 2002, dopo che il mito della "scrittrice senza volto" era stato alimentato anche dall'omonimo film di Mario Martone (nel 1995), esce il suo secondo romanzo, *I giorni dell'abbandono*, che vende moltissime copie in un solo mese e dal quale verrà realizzata la pellicola di Roberto Faenza. Il successo di critica e pubblico prosegue e nel 2011 la scrittrice pubblica il romanzo *L'amica geniale*.

### Elena Ferrante *L'amica geniale*



- 1b** Leggi questo brano e rispondi alle domande.

- 1 Quanti anni hanno le due amiche?
- 2 Che sentimenti prova la protagonista verso Lila?
- 3 Che avventura racconta?
- 4 Da che ambiente sociale provengono le due amiche?

Poco prima dell'esame di licenza elementare\* Lila mi spinse a fare un'altra delle tante cose che da sola non avrei mai avuto il coraggio di fare. Decidemmo di non andare a scuola e passare i confini del rione.

- Non mi era mai successo. Da quando avevo memoria non mi ero mai allontanata dalle palazzine bianche a quattro piani, dal cortile, dalla parrocchia, dai giardinetti, né avevo mai sentito la spinta a farlo. [...]

- Anche Lila non s'era mai mostrata particolarmente interessata, però quella volta organizzò ogni cosa. Mi disse di raccontare a mia madre che dopo la scuola saremmo andate tutte a casa della maestra per una festa di fine anno scolastico, e sebbene io cercassi di ricordarle che le maestre non avevano mai invitato tutte noi bambine a casa loro per la festa, lei disse che proprio per questo dovevamo dire così. L'avvenimento sarebbe sembrato tanto eccezionale che nessuno dei nostri genitori avrebbe avuto la faccia tosta di andare a chiedere a scuola se era vero o no. Mi filai come al solito, e andò proprio come aveva detto lei. A casa mia ci credettero tutti. [...]

- La notte precedente non riuscii a dormire. Cosa c'era oltre il rione, oltre il suo perimetro stranoto? Alle nostre spalle si levavano una collinetta fittamente alberata e qualche rara costruzione a ridosso di binari luccicanti. [...] A sinistra c'era un tunnel a tre bocche, ma se ci si arrampicava su fino ai binari della ferrovia, nelle belle giornate si vedeva, al di là di certe case basse e muri di tufo e una fitta vegetazione, una montagna celeste con una vetta più bassa e una un po' più alta, che si chiamava Vesuvio ed era un vulcano. Ma niente di ciò che avevamo sotto gli occhi tutti i giorni, o che si poteva vedere inerpicandosi su per la collina, ci impressionava. Abituata dai libri di scuola a parlare con molta competenza di ciò che non avevamo mai visto, era l'invisibile che ci eccitava. Lila diceva che, nella direzione del Vesuvio, c'era il mare.

- Rino, che c'era andato, le aveva raccontato che era acqua azzurra, sbrilluccicante, uno spettacolo bellissimo. La domenica, specialmente d'estate, ma spesso anche d'inverno, lui correva con gli amici a farci il bagno, e le aveva promesso di portarcela. Non era il solo, naturalmente, ad aver visto il mare, l'avevano visto anche altri che conoscevamo. Una volta ce ne avevano parlato Nino e sua sorella,

con il tono di chi trovava normale che ci si andasse ogni tanto a mangiare i taralli e i frutti di mare. Anche Gigliola c'era stata. Lei, Nino, Marisa avevano, per loro fortuna, genitori che portavano i figli a fare passeggiate molto lontano, non solo quattro passi ai giardinetti, davanti alla parrocchia. I nostri non erano così, mancava il tempo, mancavano i soldi, mancava la voglia. Era vero che mi pareva di avere del mare una vaga memoria azzurrina, mia madre sosteneva di avermici portata da piccola, ma a mia madre credevo poco e con Lila, che non ne sapeva niente, ammettevo di non saperne niente nemmeno io. Così lei progettò di fare come Rino, mettersi in cammino e andarci da sola. Mi convinse ad accompagnarla. Domani.

Mi alzai presto, feci tutto come se dovessi andare a scuola, la zuppa di pane nel latte caldo, la cartella, il grembiule. [...] Aspettai come al solito Lila davanti al cancello, solo che, invece di prendere a destra, attraversammo lo stradone e andammo a sinistra, verso il tunnel. [...] La bocca di destra era nerissima, non ci eravamo mai infilati dentro quell'oscurità. Ci prendemmo per mano e andammo. Era un passaggio lungo, il cerchio luminoso dell'uscita pareva lontano. Procedemmo tesissime. Poi Lila lanciò un grido e risse per come il suono esplodeva violento. Subito dopo gridai io e risi a mia volta. Da quel momento non facemmo che gridare, insieme e separatamente: risate e grida, grida e risate, per il piacere di sentirle amplificate. La tensione si allentò, comincio il viaggio.

Avevamo davanti a noi tante ore in cui nessuno dei nostri familiari ci avrebbe cercate. Quando penso al piacere di essere liberi, penso all'inizio di quella giornata, a quando uscimmo dal tunnel e ci trovammo su una strada tutta dritta a perdita d'occhio, la strada che, secondo ciò che aveva detto Rino a Lila, a farla tutta si arrivava al mare. Mi sentii esposta all'ignoto con gioia.

(Da E. Ferrante, *L'amica geniale*, Edizioni e/o, Roma, 2011)

- **c** In gruppi. Avete voglia di scoprire come andrà a finire l'avventura e di approfondire il rapporto di amicizia tra le due bambine? Formate dei gruppi di tre studenti. Ciascuno riceverà dall'insegnante una parte diversa dell'episodio (Appendice, pp. 273-274). Leggetela una prima volta in silenzio e poi, a turno, rileggetela ad alta voce ai compagni allo scopo di ricostruire insieme l'ordine della narrazione e di conoscere il finale del racconto.
- **d** In gruppi. Dopo aver ricomposto l'unità dell'episodio, trovate i momenti nel testo in cui le protagoniste provano questi sentimenti ed emozioni.
 

1 ammirazione per il coraggio dell'amica	5 gioia per il senso di libertà
2 fiducia	6 abbandono e allegria
3 eccitazione per l'avventura intrapresa	7 paura e agitazione dell'amica
4 tensione	8 confusione per le reazioni
- **e** A classe intera. Confrontatevi su queste domande.
  - 1 Come si conclude l'avventura?
  - 2 Che cosa capisce alla fine la protagonista?
  - 3 Come descrivereste il rapporto di amicizia tra le due bambine?
  - 4 Guardate la copertina del libro a p. 164 secondo voi chi delle due è l'amica che si sposa?
- **f** Gli editori hanno annunciato altri romanzi che racconteranno la giovinezza, la maturità, la vecchiaia delle due amiche. Prova a immaginare Lila e la protagonista cresciute. Scrivi un breve episodio in cui fai capire come è cambiata la loro vita e come si è evoluto il loro rapporto di amicizia. Dai anche un titolo al racconto. I racconti verranno letti alla classe che voterà il migliore.
- **g** In coppia. Raccontate un episodio avventuroso e/o trasgressivo della vostra infanzia o adolescenza che è rimasto impresso nei vostri ricordi. Rievocate ed esprimete anche le emozioni che avete provato.

## La forza dell'amicizia

5a Quale/i di queste affermazioni sull'amicizia condividete maggiormente? Discutete e motivate le vostre opinioni.

- 1 Le cose più importanti nell'amicizia sono la sincerità, la fiducia e la comprensione.
- 2 Riconosci un amico vero se nel bisogno ti aiuta e se è contento quando hai successo.
- 3 L'amicizia tra un uomo e una donna non è possibile perché prima o poi sfocia nell'innamoramento.
- 4 L'amicizia è un'intesa spirituale e non può basarsi sull'interesse economico.
- 5 Il miglior amico dell'uomo è il cane, sempre fedele e dolcissimo.
- 6 Non ho mai avuto un/a "migliore" amico/a perché sono amico/a di tutti.
- 7 Preferisco un amico maschio perché non ti invidia, non è geloso e orgoglioso.
- 8 I genitori non possono diventare amici dei loro figli.
- 9 Tra le femmine è più accettato l'uso di gesti intimi anche in amicizia.
- 10 Si soffre più per amicizia che per amore.



5b  Ascolta tre notizie tratte da diversi radiogiornali e rispondi alle domande. Poi confrontati con un compagno.

- 1 Nella prima notizia vengono raccontate storie di amicizia tra uomini e animali. Quale ti è più piaciuta e perché?
- 2 La seconda notizia è una recensione del film *Quasi amici\**. Che storia di amicizia viene raccontata? Secondo il giornalista, quali sono i meriti del film?
- 3 La terza notizia racconta una storia straordinaria tra due ragazzi. Da quanto tempo dura la loro amicizia e come è iniziata? I due amici condividono gli stessi gusti?



## piacere di scrivere L'alfabeto dell'amicizia

5c Pensa intensamente a un/a amico/a alla quale vuoi fare un prezioso regalo di parole. Dedicagli/le l'alfabeto dell'amicizia ispirandoti all'esempio.

**Al mio amico...**

**A**mi me così come sono  
**B**adi alla mia opinione

**C**redi in me  
**D**imentichi i miei errori  
**E**salti le mie doti  
**F**ai la differenza nella mia vita  
**G**  
**H**

**I**  
**L**  
**M**  
**N**  
**O**  
**P**  
**Q**  
**R**  
**S**  
**T**  
**U**  
**V**  
**Z**

**5d** Raccontate alla classe se vi è mai capitato di trovare/soccorrere qualche animale (per esempio un uccellino, un cane, un gatto, un riccio). Poi lavorate a gruppi di tre. Leggerete tre articoli che documentano le tappe di un salvataggio speciale. Ciascuno legga un testo (lo studente A la cronaca sotto, gli studenti B e C i due resoconti in Appendice, pp. 274-275) e scelga il titolo adeguato tra i seguenti.



**Il lupo salvato mangia dalle mani di una donna**

**Così abbiamo salvato il lupo**

**CIAO NAVARRE**

**Studente A**

Il ritrovamento nel racconto di uno degli uomini che ha soccorso l'animale ferito

**S'**era messo al sole, esausto sul greto del fiume, le due zampe dietro che non si muovevano più. Il lupo ferito, lunedì, era sulle rive del Limentra, a Camugnano (in provincia di Bologna). Una telefonata di un cittadino, e un agente della Polizia provinciale di Bologna s'è subito recato sul posto per verificare la segnalazione. Intanto gli operatori del Centro recupero fauna selvatica (Cras) di Sasso Marconi, unitamente ai volontari del Centro fauna del Monte Adone, si preparavano all'intervento.

Nel frattempo il lupo s'era spostato faticosamente una cinquantina di metri più avanti, sempre sul greto e sempre con le zampe nell'acqua, con l'istinto di attraversare il fiume. Ringhiava, sfini

dai giacconi blu, che provavano ad avvicinarsi. Poi è stato sparato un colpo di fucile, questa volta a fin di bene, che gli ha conficcato nel fianco

re immediatamente.

-Era molto debilitato e, quando si è addormentato, è scivolato in acqua- raccontano i soccorritori. Lì c'è voluto veramente e

ma le ragazze del Cras non hanno esitato a tuffarsi per prenderlo. Oltretutto bisognava fare in fretta: era andato in ipotermia e sembrava fosse morto. Maschio, adulto, dell'età tra i 4 e i 6 anni, il lupo aveva invece in corpo ancora un refolo di vita. Trascinato a riva, gli sono stati intervenuti per rianimarlo.

Sotto osservazione, ma ce la farà. Adesso saranno

le comprese, per capire le cause del ferimento, in attesa di una piena guarigione.

L'ultimo episodio

la Polizia provinciale, era stato effettuato nel marzo del 2005. Anche in quella occasione sull'animale si intervenne con un narcotico. Poi, dopo aver atteso la guarigione, il lupo venne lib

valutazione fatta sulla base di osservazioni e di ritrovamenti di carcasse e animali feriti.

(Adattato da Luca Sances, <http://bologna.repubblica.it/cronaca/2012/01/11/>)

**5e** In gruppi. Scambiatevi le informazioni sui diversi interventi che sono stati praticati al lupo e insieme rimettete in ordine cronologico i fatti successi.

- a  Rianimato, l'hanno portato in una casa nelle vicinanze per riscaldarlo.
- b  Valutata la situazione, hanno sparato un colpo per sedarlo.
- c  L'hanno trasferito al Centro fauna del Monte Adone per sottoporlo a esami.
- d  Un cittadino ha avvistato un lupo in prossimità della riva di un fiume.
- g  Colpito al fianco, il lupo ha cominciato a nuotare nel fiume.
- h  Gli operatori del Centro l'hanno battezzato con il nome "Navarre".
- i  Gli
- m  Tutti gli operatori del Centro l'hanno curato e nutrito con amore.
- n  Finiti gli acc



Se vuoi vedere il video "La storia di Navarre il lupo" messa in rete dal Centro che l'ha curato, vai al sito: [http://www.youtube.com/watch?v=oc\\_4NteT9rQ](http://www.youtube.com/watch?v=oc_4NteT9rQ)

struito un recinto videosorvegliato.

## Entrare nella grammatica

### Usi del passivo e ausiliari

**5f** In coppia. Nelle cronache che avete letto avrete notato che sono presenti molti passivi. Analizzate gli esempi riportati sotto, sottolineate i passivi e completate la regola sugli usi della forma passiva.

- 1 Poi è stato sparato un colpo di fucile.
- 2 L'ultimo episodio di salvataggio di un lupo ferito, fa sapere la Polizia provinciale, era stato effettuato nel marzo del 2005.
- 3 Poi, dopo aver atteso la guarigione, il lupo venne liberato con un collare con radiosegnalazione.
- 4 Ora l'animale viene sottoposto a varie terapie fra cui una seduta settimanale di agopuntura.
- 5 Continueremo a portare avanti il "Progetto Lupo" certi più che mai che questa specie vada tutelata.
- 6 Poi è stato trasferito al Centro fauna in terapia intensiva per essere sottoposto a vari esami.

#### Uso

Il passivo si usa quando si vuole mettere in maggiore evidenza l'\_\_\_\_\_ o l'\_\_\_\_\_ rispetto a chi compie l'azione (*il salvataggio di un lupo ferito [l'azione] era stato effettuato nel 2005; il lupo [oggetto] venne liberato con un collare*); in particolare si usa quando l'\_\_\_\_\_ dell'azione non è definito o non è \_\_\_\_\_ (*È stato sparato un colpo di fucile [non importa da chi]*).

- 5g** In coppia. Riprendete le frasi dell'esercizio precedente per ripassare come si forma il passivo e riflettete sugli ausiliari che si possono usare. Poi completate la regola.

### Forma

I verbi \_\_\_\_\_ si possono trasformare da attivi a passivi. Il passivo si costruisce con l'**ausiliare essere + il participio passato**.

L'ausiliare va coniugato nello stesso \_\_\_\_\_ del verbo della frase attiva:

-  *avevano effettuato il salvataggio di un lupo* (attivo - trapassato prossimo) → *il salvataggio di un lupo era stato effettuato* (passivo - trapassato prossimo di essere).

Il participio passato va accordato in genere e numero con il \_\_\_\_\_ grammaticale della frase passiva

-  *la volpe è stata liberata*

### Ausiliari

Per costruire la forma passiva normalmente si usa l'ausiliare \_\_\_\_\_; si usa \_\_\_\_\_ solo con i tempi \_\_\_\_\_ per sottolineare l'aspetto dinamico dell'azione; si usa l'ausiliare \_\_\_\_\_ solo con i tempi semplici per esprimere il significato di obbligo e di necessità (*deve essere tutelato*).

- 5h** Riprendi le frasi dell'esercizio 5e. Quando possibile, trasformale al passivo, mettendo in evidenza l'oggetto dell'azione (cioè il lupo o gli interventi di soccorso fatti al lupo).

-  Un cittadino ha avvistato un lupo in prossimità della riva di un fiume. → Un lupo è stato avvistato da un cittadino in prossimità della riva di un fiume.

-  Rianimato, l'hanno portato in una casa nelle vicinanze per riscaldarlo. → Rianimato, è stato portato in una casa nelle vicinanze per essere riscaldato.

- 5i** Nei tre testi che hai letto nell'esercizio 5d hai trovato dei participi passati sottolineati. Si tratta di participi passati usati da soli che sostituiscono una frase relativa o una temporale. Prova a esplicitarli.

-  Il lupo ferito, lunedì, era sulle rive del Limentra → Il lupo che era stato ferito

-  Trascinato a riva, gli sono stati fatti i massaggi cardiaci, la respirazione artificiale e altri interventi per animarlo. → Dopo essere stato trascinato

- 5j** Coniuga i verbi al passivo scegliendo tra gli ausiliari *essere*, *venire* e *andare*.

- 1 Gli animali selvatici non \_\_\_\_\_ (*disturbare*).
- 2 Nel Centro fauna gli animali feriti, dopo \_\_\_\_\_ (*guarire*), \_\_\_\_\_ (*liberare*).
- 3 Il video della civetta che \_\_\_\_\_ (*accarezzare*) dalla mano di un uomo ha fatto il giro del web.
- 4 Navarre ha accettato con pazienza di \_\_\_\_\_ (*curare*).
- 5 I miei amici hanno adottato un cucciolo di cane, molto malato, che \_\_\_\_\_ (*abbandonare*) sul ciglio della strada.
- 6 In questo periodo Navarre \_\_\_\_\_ (*trattare*) settimanalmente con terapie omeopatiche e sedute di agopuntura.
- 7 Gli \_\_\_\_\_ (*fare*) anche un'indagine cardiologica da una rinomata cardiologa bolognese.



# La lingua della **Psicologia**

**6a** Leggete i titoli qui a destra e mettete in comune tutto ciò che sapete sul fenomeno del "bullismo". Se ritenete, cercate su Internet un paio di esempi di atti di bullismo tratti dalla cronaca.

**Baby bulle picchiano una 14enne e si vantano su Facebook: sospese dalla scuola**

## Denunciati 5 quindicenni per bullismo on-line

**6b** In coppia. Ciascuno di voi dovrà leggere una parte di un testo di psicologia sul tema del bullismo (lo studente A il testo sotto e lo studente B quello in Appendice, p. 276). Concentratevi sulla strutturazione dei contenuti e inserite i titoli dei paragrafi, scegliendo tra i seguenti.

- a Il bullo e la vittima
- b Caratteristiche distintive
- c Il gruppo
- d Cause
- e Conseguenze
- f Definizione
- g Disimpegno morale

### Studente A

## IL BULLO E IL BULLISMO



### 1 Definizione

La definizione di bullo in Italia ha un'accezione che stempera la gravità della violenza e sopraffazione che vuole denunciare. Il bullo, nel senso comune, è il gradasso, quello che si dà delle arie, ma che non necessariamente prevarica gli altri. È tuttavia necessario mettere da parte questo significato per comprendere il problema.

Fare il bullo significa dominare i più deboli con atteggiamenti aggressivi e prepotenti, sottoporre a continue angosce e soprusi i compagni fisicamente e caratterialmente più indifesi.

10 Citiamo la definizione di Dan Olweus (1976): «Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni».

### 2

15 Il bullismo può essere pertanto considerato una sottocategoria del comportamento aggressivo, con alcune caratteristiche distinte: l'intenzionalità (mira deliberatamente a ferire, offendere, arrecare danno o disagio); la persistenza nel tempo; l'asimmetria di potere (nella relazione, il bullo è più forte e la vittima è più debole e spesso incapace di difendersi).

20 Il bullismo può assumere forme differenti: fisiche, come colpire con pugni e calci, oppure appropriarsi o rovinare gli effetti personali di qualcuno; verbali, come deridere, insultare, offendere, minacciare, prendere in giro; indirette, come diffondere pettegolezzi e calunnie ecc.

### 3

Ci sono diverse tipologie di bullo. Il bullo dominante, sicuro di sé, con elevate abilità sociali, capace di istigare e dominare gli altri, le cui caratteristiche sono l'aggressività generalizzata sia verso gli adulti sia verso i coetanei e la scarsa empatia verso gli altri. Questi soggetti si arrabbiano facilmente, mostrano forti difficoltà nel rispettare le regole, nel tollerare contrarietà e frustrazioni, e sviluppano un atteggiamento positivo verso la violenza, poiché è ritenuta uno strumento positivo per raggiungere i propri obiettivi, e un'attitudine negativa verso la scuola. Di contro il bullo gregario, più ansioso, insicuro, poco popolare, cerca la propria identità e l'affermazione nel gruppo attraverso il ruolo di aiutante o sostenitore del bullo.

Quanto alla vittima, le sue caratteristiche sono scarsa autostima e opinione negativa di sé: i bambini vittimizzati sono ansiosi, insicuri, sensibili e calmi e, se sono attaccati, reagiscono chiudendosi in se stessi.

Attraverso una ricerca focalizzata sulla capacità dei soggetti coinvolti in episodi di bullismo, bulli e vittime, di riconoscere le emozioni altrui, si è constatato che entrambi gli attori risultano "sgrammaticati" in una competenza fondamentale che è quella di riconoscere le proprie e le altrui emozioni; per i bulli si riscontra una generale immaturità nel riconoscimento della felicità e per le vittime di specifici segnali emotivi, in particolare relativi alla rabbia.

4 I coetanei hanno un ruolo importante nello sviluppo del comportamento aggressivo nel gruppo: il bullo non agisce da solo: alcuni compagni svolgono un ruolo di rinforzo, altri formano un pubblico che incita e sostiene, altri ancora si disinteressano a quello che accade. Il bullismo è quindi un fenomeno di gruppo ed è utile per comprenderlo fare riferimento ai meccanismi che lo caratterizzano.

Innanzitutto alcuni studi hanno dimostrato che l'individuo agisce aggressivamente se ha avuto un modello, riconosciuto come forte e coraggioso, che gode della stima dell'osservatore. Sono molto influenzati da tali modelli soprattutto i ragazzi più insicuri e dipendenti, che non hanno un ruolo definito fra i pari e che vorrebbero affermarsi.

(Adattato da [www.nientranza.it](http://www.nientranza.it))

**6c** Fate una seconda lettura scambilandovi le parti di testo (lo studente A legge la parte in Appendice (p. 276), mentre lo studente B quella in queste pagine). Poi rispondete insieme alle domande.

- 1 Come si caratterizza il bullismo rispetto ad altre forme di comportamento aggressivo?
- 2 Che cosa accomuna bulli e vittime in termini di gestione delle emozioni?
- 3 Che cos'è il "disimpegno morale" e attraverso quali meccanismi si manifesta?
- 4 Che ruolo ha il gruppo e perché i gregari accettano di diventare complici del bullo?

**6d** Nel testo si trovano alcuni nomi dal significato generale, utili per parlare di fenomeni psicologici. Completa le frasi scegliendo tra i seguenti termini.

atteggiamento / comportamento / caratteristica / fenomeno / meccanismo / conflitto  
strategia / fattore / modalità / relazione / dinamica

- 1 Spesso i compagni esprimono nei confronti della vittima antipatia e rifiuto, mentre l'\_\_\_\_\_ verso il bullo varia in base a diverse circostanze, in particolare i \_\_\_\_\_ contestuali e individuali assumono un ruolo cruciale.
- 2 Il bullo è un leader negativo, se pensiamo alle \_\_\_\_\_ fondamentali del leader, quali l'empatia, l'abilità a relazionarsi, la capacità ad arbitrare eventuali \_\_\_\_\_ ecc.
- 3 Il regista del film *Un gioco da ragazze* riesce davvero a entrare nel cuore del \_\_\_\_\_, a mostrarne le \_\_\_\_\_, a fare vedere come la sua sottovalutazione continua – il ritornello "sono solo ragazzate" – provochi ferite fisiche o psicologiche.
- 4 Uno studio dell'Università di Chicago ha esplorato il \_\_\_\_\_ psico-biologico che ispira e condiziona il piacere legato allo scherzo crudele, al ricatto verso il più debole.
- 5 La popolarità dei bulli è destinata a diminuire con l'aumentare dell'età, perché con l'età le \_\_\_\_\_ aggressive cambiano e si passa da forme di aggressività dirette a \_\_\_\_\_ indirette e si sviluppa la capacità di giudicare secondo criteri morali i \_\_\_\_\_ propri e altrui.
- 6 Appare ora chiaro che il fenomeno del bullismo non risiede soltanto nella \_\_\_\_\_ bullo-vittima, ma è un fenomeno collettivo, che coinvolge l'intero gruppo.

**6e** Nei testi formali, come in questo saggio divulgativo di psicologia, è presente lo stile nominale, cioè l'uso di nomi derivati da verbi. Forma il nome che deriva dal verbo.

**Atti di bullismo**

- |                                    |                                     |
|------------------------------------|-------------------------------------|
| 1 insultare → _____ <i>insulto</i> | 6 minacciare → _____                |
| 2 offendere → _____                | 7 aggredire → _____                 |
| 3 prendere in giro → _____         | 8 picchiare → _____ <i>percosse</i> |
| 4 accusare → _____                 | 9 danneggiare → _____               |
| 5 criticare → _____                | 10 escludere dal gioco → _____      |

**6f** In gruppi. Come combattere il bullismo? Discutete per trovare tre consigli pratici da dare alle vittime del bullo, ai genitori e agli insegnanti. Poi condivideteli con il resto della classe.

 A scuola durante l'intervallo cerca di stare in una zona sicura (vicino a un adulto o a compagni che ti proteggono).

Dopo aver raccolto informazioni sul fenomeno del bullismo (Percorso 6) e aver ascoltato lo spezzone della trasmissione radiofonica sotto, preparatevi a realizzare una trasmissione televisiva su questo tema. Ciascuno di voi assumerà un ruolo e interverrà più volte all'interno della trasmissione per esprimere il proprio parere. Dividetevi le parti e seguite le indicazioni che troverete sulle carte di ruolo in Appendice (pp. 277-278). Gli ospiti presenti alla trasmissione, oltre al conduttore, saranno: genitori dei bulli e delle vittime, insegnanti, esperti, preside di una scuola.

### Documenti di riferimento nell'Unità:

- 1 Trasmissione radiofonica: *Ecco, oggi si parla della migliore sorpresa...* (p. 152)
- 2 Intervista a genitori da trasmissione radiofonica *Errori dei genitori* (p. 161)
- 3 Radiogiornale dell'amicizia (p. 166)
- 4 Testo di psicologia: *Il bullo e il bullismo* (pp. 170-171 e Appendice, p. 276)

## Preparazione

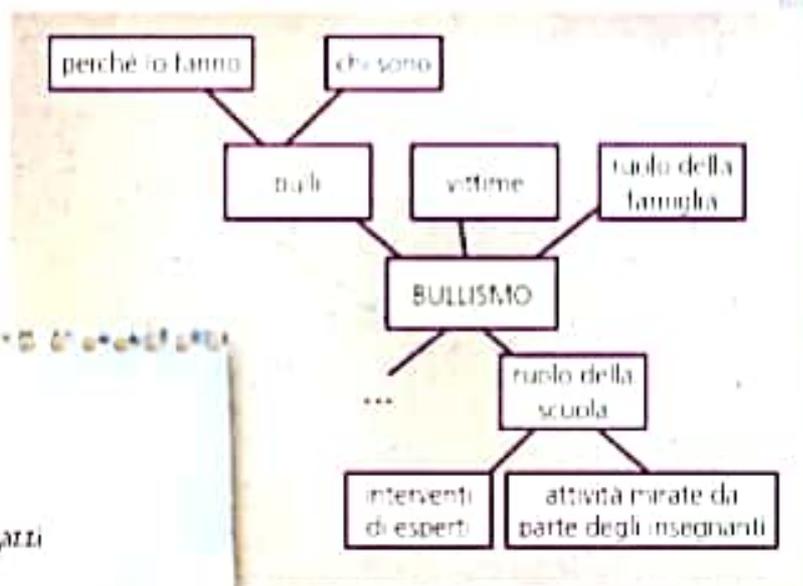
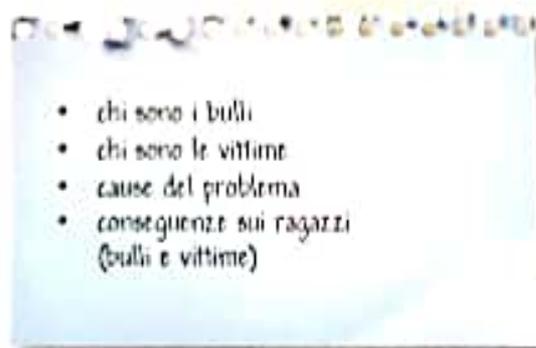
**1** **Ascolta** questo spezzone di una trasmissione radiofonica e scegli tra i temi elencati gli aspetti peculiari del bullismo che l'esperta in studio, la pedagoga Gabriella Aleandri, mette in evidenza. Poi confrontati con un compagno.

- 1 L'ampiezza del fenomeno
- 2 Crescita del bullismo al femminile
- 3 La prevalenza di prepotenze di natura verbale e psicologica rispetto a quelle di tipo fisico
- 4 Cambiamento del tipo di bullismo praticato dalle ragazze
- 5 Affermazione del bullismo on-line
- 6 Difficoltà delle famiglie nelle relazioni affettive ed educative
- 7 Necessità di un'azione sinergica tra famiglia, scuola, istituzioni e media
- 8 L'importanza di trascorrere molto tempo con i figli
- 9 Proposta in classe di attività che stimolino la cooperazione e la solidarietà tra compagni
- 10 Utilità di apprendere arti marziali come discipline di autocontrollo e di difesa personale



### La scaletta dell'intervento

**2** Prepara una scaletta dei temi di cui vuoi parlare che sia chiara e schematica: puoi usare un elenco puntato, una mappa concettuale o la modalità che ti è più congeniale, ma non scrivere l'intero testo.



## Realizzazione

**B** Ecco alcuni consigli da mettere in pratica durante la partecipazione alla trasmissione.

- Non ripetere a memoria quello che hai scritto.
- Controlla la scaletta e seguila a colpo d'occhio, senza leggere le frasi intere.
- Parla con un tono di voce non troppo basso, uniforme e con un ritmo calmo; puoi accentuare i passaggi più importanti usando una particolare enfasi.
- Aiuta chi ascolta a seguire il filo del discorso: puoi presentare all'inizio l'articolazione dell'intervento e via via segnalare il passaggio all'intervento successivo.
- Se esprimi delle opinioni devi sostenerle con argomenti (dati, esempi, citazioni).
- Difendi le tue idee ma rispetta quelle degli altri.
- Non fare interventi troppo lunghi perché tutti devono avere il tempo di parlare.
- Rispetta i turni di parola, discuti senza arrabbiarti e aggredire i tuoi interlocutori.

### Connettivi per argomentare

- **conseguenza**  
*perciò, per cui, per questo, dunque, quindi, pertanto, di conseguenza*
- **argomentazione**  
opinione + argomento: *perché, in quanto*  
argomento + opinione: *siccome, poiché, dato che, visto che, considerato che*
- **contro-argomento**  
*benché, sebbene, nonostante, malgrado*  
(+ congiuntivo), *anche se*
- **riserva**  
*a meno che, tranne che, purché, a patto che*  
(+ congiuntivo)
- **opposizione**  
*ma, però, invece, mentre, al contrario, d'altra parte, in realtà, bensì, tuttavia, eppure*

## Parole per...

### Iniziare a parlare

*ecco, allora, dunque, sì... io, vorrei intervenire a proposito di*

### Introdurre (nuovi) temi

*vorrei parlare oggi di un problema che, per quanto riguarda, l'intervento di X mi dà modo di introdurre, la testimonianza di X mi permette di approfondire, la riflessione di X ci dà la possibilità di, proviamo ad approfondire*

### Invitare gli ascoltatori a intervenire

*vorrei sapere il suo punto di vista, vorrei che ci raccontasse la sua esperienza, sentiamo la testimonianza di*

### Introdurre un ospite, un esperto

*l'ospite che abbiamo in studio è, vi presento*

### Dare la parola

*do la parola a, passo la parola a, e ora tocca a*

### Chiedere la parola

*se mi permette vorrei, scusi ma vorrei esprimere anch'io il mio parere su, scusi se mi intrometto ma, solo una battuta a proposito di*

### Aggiungere argomenti

*inoltre, tra l'altro anche, non si deve dimenticare*

### Ribadire un concetto

*come ho già detto, ricapitolando, lo sottolineo ancora, quello che è più importante*

### Riprendere qualcosa di già detto

*avevo accennato a, come avevo detto, come ha detto il signor X, mi riallaccio a quanto detto da*

### Parlare di atti di bullismo

*ingiustizia, offesa, prepotenza, prevaricazione, sopruso, maltrattamento, violenza, abuso, minaccia*

### Esprimere sentimenti positivi

*mi sento calmo, sicuro, attivo, partecipe, ottimista, propositivo, fiducioso, soddisfatto, contento, sereno, socievole, generoso, gentile*

### Esprimere sentimenti negativi

*mi sento silenzioso, asociale, isolato, apatico, depresso, preoccupato, impaurito, annoiato, distratto, svogliato, scostante, triste, arrabbiato, teso, aggressivo, iperattivo*